4 OTTOBRE 2026

INFORMAZIONE news

NOTIZIARIO SETTIMANALE COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA 100ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE (18 ottobre 2026)

Nel centenario della Giornata Missionaria Mondiale, Papa Leone XIV invita tutta la Chiesa a rinnovare lo slancio missionario, radicandolo nell'unione con Cristo, nella comunione e nell'amore. Il Messaggio richiama ogni battezzato alla responsabilità di partecipare, secondo la propria vocazione, alla missione evangelizzatrice.

Nella sua versione integrale, che potete trovare su www.vatican.va, ricorda anche il prezioso servizio delle Pontificie Opere Missionarie, segno concreto della cooperazione tra le Chiese.

In queste pagine noi ne riportiamo un ampio stralcio.

Uno in Cristo, uniti nella missione

Per la Giornata Missionaria Mondiale del 2026, che segna il centenario di questa celebrazione, istituita da Pio XI e tanto cara alla Chiesa, ho scelto il tema **«Uno in Cristo, uniti nella missione»**. Dopo l'Anno giubilare, desidero esortare tutta la Chiesa a proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario, che richiede cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia.

1. Uno in Cristo

Al centro della missione c'è il mistero dell'unione con Cristo. Prima della sua Passione, Gesù ha pregato il Padre: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi».

In queste parole si svela il desiderio più profondo del Signore Gesù e, al tempo stesso, l'identità della Chiesa, comunità dei suoi discepoli: **essere una comunione che nasce dalla Trinità e che vive della e nella Trinità, a servizio della fraternità tra tutti gli esseri umani e dell'armonia con tutte le creature.**

L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: è una vita in unione con Cristo, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. Significa dimorare in Cristo come i tralci nella vite, immersi nella vita trinitaria.



Da questa unione scaturisce la comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria. (...)

Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri. **La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati e desiderosi di comunione.** (...)

L'essere «uno in Cristo» ci chiama a tenere sempre lo sguardo rivolto al Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria. (...) Tale processo di

genuina evangelizzazione comincia dal cuore di ogni cristiano per espandersi a tutta l'umanità.

Pertanto, quanto più saremo uniti in Cristo, tanto più potremo compiere insieme la missione che Egli ci affida.

2. Uniti nella missione

L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. (...) È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa.

(...) Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa. Come ha più volte ricordato Papa Francesco, **l'annuncio del Vangelo è sempre un'azione corale, comunitaria, sinodale.**

Per questo, essere uniti nella missione significa custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria. (...) Impariamo con la grazia divina a riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, ad accogliere la diversità come ricchezza, a portare i pesi gli uni degli altri e a cercare sempre l'unità che viene dall'Alto.

L'unità missionaria, ovviamente, non va intesa come uniformità, ma come convergenza dei diversi carismi per lo stesso scopo: rendere visibile l'amore di Cristo e invitare tutti all'incontro con Lui. L'evangelizzazione si realizza quando le comunità locali collaborano tra loro e quando le differenze culturali, spirituali e liturgiche si esprimono pienamente e armonicamente nella stessa fede. (...)

3. Missione dell'amore

Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è la sostanza. La Buona Novella che siamo inviati ad annunciare al mondo non è un ideale astratto: è il Vangelo dell'amore fedele di Dio, incarnato nel volto e nella vita di Gesù Cristo.

La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: **una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore.** (...) Lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo.

Desidero quindi ringraziare particolarmente **i missionari e le missionarie ad gentes di oggi**: persone che, come San Francesco Saverio, hanno lasciato la propria terra, la propria famiglia e ogni sicurezza per annunciare il Vangelo, portando Cristo e il suo amore in luoghi spesso difficili, poveri, segnati da conflitti o lontani culturalmente. Continuano a donarsi con gioia malgrado avversità e limiti umani, perché sanno che **Cristo stesso con il suo Vangelo è la più grande ricchezza da condividere**. Con la loro perseveranza mostrano che l'amore di Dio è più forte di ogni barriera.

Il mondo ha ancora bisogno di questi testimoni coraggiosi di Cristo, e le comunità ecclesiali hanno ancora bisogno di nuove vocazioni missionarie, che dobbiamo sempre avere a cuore e per le quali occorre pregare il Padre continuamente. **Che Egli ci conceda il dono di giovani e adulti disposti a lasciare tutto per seguire Cristo nella via dell'evangelizzazione sino alle estremità della terra!**

Ammirando i missionari e le missionarie, rivolgo un appello speciale alla Chiesa intera: **che ci uniamo tutti a loro nella missione evangelizzatrice tramite la testimonianza della vita in Cristo, la preghiera e il contributo per le missioni.** (...)

Animati da queste testimonianze, impegniamoci tutti a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione e i doni ricevuti, alla grande missione evangelizzatrice, che è sempre opera dell'amore. Le vostre preghiere e il vostro sostegno concreto, specialmente in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, saranno di grande aiuto per portare il Vangelo dell'amore di Dio a tutti, specie ai più poveri e bisognosi. **Ogni dono, anche il più piccolo, diventa un atto significativo di comunione missionaria.**

(...) E per favorire la comunione spirituale, vi lascio, insieme con la mia benedizione, questa semplice preghiera:

Padre santo,
donaci di essere uno in Cristo,
radicati nel suo amore che unisce e rinnova.

Fa' che tutti i membri della Chiesa siano uniti nella missione,
docili allo Spirito Santo,
coraggiosi nel testimoniare il Vangelo,
annunciando e incarnando ogni giorno il tuo amore fedele per ogni creatura.

Benedici i missionari e le missionarie,
sostienili nella fatica,
custodiscili nella speranza!

Maria, Regina delle missioni,
accompagna la nostra opera evangelizzatrice in ogni angolo della terra:
rendici strumenti di pace,
e fa' che il mondo intero riconosca in Cristo la luce che salva.
Amen.

Leone P.P. XIV

«FIAT VOLUNTAS TUA»

Messaggio del "nostro" seminarista Daniele Gazzoli,
che questa mattina in Duomo è stato ordinato Diacono.



Carissimi,

Sabato 3 ottobre alle ore 9, nel Duomo di Milano, io e i miei compagni vivremo un momento di grazia decisivo per la nostra vita e per le nostre comunità: saremo infatti ordinati diaconi per le mani dell'Arcivescovo Mario Delpini.
Giungo a questo appuntamento dopo gli anni trascorsi in Seminario, un tempo prezioso che mi ha formato e guidato passo dopo passo verso questo passaggio ormai definitivo.

Il diaconato è il primo dei diversi gradi in cui si articola il Sacramento dell'Ordine, tanto che con esso si imprime nella vita della persona un carattere indelebile: diaconi si rimane per sempre. Allo stesso modo in cui, a Dio piacendo, con l'ordinazione presbiterale del prossimo giugno diventerò sacerdote per sempre, secondo il rito che verrà celebrato ancora una volta nel Duomo di Milano.

Ciò che rende questo passaggio un nuovo inizio non è solo il carattere del Sacramento in sé, ma anche il fatto che dinanzi a tutto il popolo di Dio e nelle mani dell'Arcivescovo pronuncerò solennemente le mie promesse.

Prometterò obbedienza al Vescovo diocesano e ai suoi successori, accoglierò il celibato e mi impegnerò a pregare ogni giorno, con fedeltà, la Liturgia delle Ore. Sono promesse impegnative che da qui in avanti accompagneranno ogni singolo giorno della mia esistenza.

Ma in questo incrocio di impegni, la certezza più grande risiede nel fatto che è il Signore stesso, innanzitutto e prima di ogni mia forza, a impegnarsi con me. È Lui che mi precede e mi concede in abbondanza la sua fedeltà e la sua misericordia. La mia risposta e la mia fedeltà non sono che una conseguenza della Sua prima fedeltà, quell'amore misericordioso su cui desidero fondare e radicare tutto il mio ministero.

Molti spesso si chiedono cosa faccia concretamente un diacono.
La sua missione ruota attorno alla predicazione, alla benedizione e al servizio della carità.

- La predicazione è lo strumento con cui la Parola di Dio viene annunciata a tutti: fu proprio per poter predicare nelle chiese che persino San Francesco, di cui in questi giorni ricorre l'VIII centenario della morte, volle farsi ordinare diacono.
- La benedizione è, poi, quel sacramentale attraverso cui la grazia del Signore scende per mezzo delle mani del ministro, per liberare dal male, accompagnare la vita delle persone e concedere doni in abbondanza.
- Infine, il servizio della carità rappresenta la motivazione stessa per cui, negli Atti degli Apostoli, vennero istituiti i primi diaconi, come santo Stefano: sollevare gli Apostoli affinché si dedicassero al loro ministero e garantire la cura delle mense, dei poveri e delle vedove. Questa attenzione agli ultimi è ciò che mi viene chiesto oggi e che orienterà non solo quest'ultimo anno di preparazione, ma tutta la mia futura vita sacerdotale.

Desidero esprimere una profonda gratitudine a tutte le famiglie, i giovani e le persone che mi vogliono bene; sono per me il segno concreto della fedeltà del Signore nei miei confronti. Certo della vostra amicizia e della vostra preghiera, vi aspetto per rendere insieme grazie a Dio!

Daniele Gazzoli

È possibile rivedere la celebrazione sul Sito (**www.duomomilano.it**) dal **canale YouTube Duomo Milano Tv**

ERRATA CORRIGE

Anagrafe della Comunità Pastorale: SETTEMBRE 2026

Ci hanno lasciato nella luce della Pasqua

BIRAGO:	MEMBRINO ANGELO	di anni 88
CIMNAGO:	MERLINI PIERINA	di anni 85
COPRENO:	CHECCHETTO SIMONA	di anni 36
CAMNAGO:	BATTAIA RENATO	di anni 93
SAN VITO:	POZZOLI BRUNO	di anni 90
	GARBAGNATI GIULIA	di anni 95
	ORSENIGO GIULIO	di anni 89
	PINO ANNA	di anni 78
	FERRARI DANIELE	di anni 56
	TOPPI ANGELA	di anni 94

Sono nati in Cristo:

CIMNAGO:	PIVA RICCARDO
COPRENO:	PERRONE NOEMI
	MAGNI NOEMI
SAN VITO:	IURLO ALESSANDRO

Hanno consacrato la loro unione in Cristo

COPRENO:	PARRAVICINI DANIELE con CATTANEO ALESSIA
SAN VITO:	MOTTA SEBASTIANO con CAZZANIGA CECILIA

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 4 OTTOBRE rosso
✚ VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
Liturgia delle ore terza settimana

Gb 1, 13-21; Sal 16 (17); 2Tm 2, 6-15; Lc 17,7-10
Volgiti a me, Signore: ascolta la mia preghiera

LUNEDI' 5 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

2Tm 2,16-26; Sal 85; Lc 21,5-9
Mostrami, Signore, la tua via

MARTEDI' 6 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

2Tm 3,1-9; Sal 35; Lc 21,10-19
Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

MERCOLEDI' 7 OTTOBRE bianco
Beata Vergine Maria del Rosario
Liturgia delle ore terza settimana

2Tm 3,10-17; Sal 18; Lc 21,20-24
La legge del Signore è perfetta, rende saggio il semplice

GIOVEDI' 8 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

2Tm 4,1-8; Sal 70; Lc 21,25-33
Con la mia vita canterò la tua lode, Signore

VENERDI' 9 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

2Tm 4,9-18. 22; Sal 140; Lc 21,34-38
A te, Signore, sono rivolti i miei occhi

SABATO 10 OTTOBRE rosso
Liturgia delle ore terza settimana

Dt 24,10-22; Sal 94; 1Cor 12, 12-27; Mt 18, 23-35
Venite, adoriamo il Signore

NUMERI UTILI

Sito: compastlentate@it

don Marcello	392.6871246
don Francesco	338.5440799
don Mario	339.2042262
don Silvano	340.6230318
Suor Rosy	333 4314201
Mariella *(consacrata)*	339.8838012

Segreteria della Comunità Pastorale
P.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
@mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

Il Parroco è a disposizione nelle case parrocchiali, dalle ore 17.00 alle ore 18.30 nei giorni di:
Lunedì a **CIMNAGO** Martedì a **CAMNAGO**
Mercoledì a **BIRAGO** Giovedì a **S. VITO**
Venerdì a **COPRENO**

APPUNTAMENTI COMUNITARI

- **Domenica 4 ottobre:** celebrazione delle Ss. Cresime in Chiesa a S. Vito alle ore 15.00 e 17.30; per questo motivo è sospesa la S. Messa delle ore 18.00.
- **Venerdì 9 ottobre:** alle ore 21.00 presso il cineteatro S. Angelo incontro sull'autismo.
- **Domenica 11 ottobre:** accogliamo il novello diacono, don Daniele Gazzoli, che predicherà alla messa delle 11.00; dopo la messa, in oratorio S. Angelo, aperi-pranzo con don Daniele. (occorre iscriversi secondo le modalità riportate sul volantino e alla pagina precedente)
- Per tutto il mese di ottobre: tutti i giorni recita comunitaria del S. Rosario alle ore 18.00 in chiesa a S. Vito.
- Riprendono tutti gli incontri di catechesi per l'iniziazione Cristiana, per gli adolescenti, 18/19enni e giovani.

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MADONNA DEL S. ROSARIO DI DOMENICA 18 OTTOBRE
I VOLANTARI DELL'ORATORIO S. ANGELO INVITANO A DONARE OGGETTI NUOVI O IN BUONO STATO PER POTER ALLESTIRE LA TRADIZIONALE **PESCA DI BENEFICIENZA**.
I PREMI SI POSSONO PORTARE IN ORATORIO S. ANGELO NEI GIORNI DI:

SABATO	**dalle 16,00 alle 19,00**
DOMENICA	**dalle 16,00 alle 19,00 e dalle 20,30 alle 22,00**
LUNEDI'	**dalle 20,30 alle 22,00**

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE VORRANNO CONTRIBUIRE ALLA BUONA RIUSCITA DELL'INIZIATIVA



Cinema Teatro Sant'Angelo
Lentate sul Seveso (MB)



Il protagonista di **"DIO RIDE"** - il nuovo film con Pierfrancesco Favino e Silvio Orlando - è Fra Leopoldo da Casamacchia: un frate analfabeta - mai realmente esistito - che, nella Toscana del Seicento, attraversa i villaggi raccontando il Vangelo con parole semplici, ironia e leggerezza.
Il suo modo di parlare alla gente richiama sempre più fedeli e finisce per attirare l'attenzione della Chiesa Istituzionale e dell'Inquisizione, perché la semplicità è osservata con sospetto e la gioia vissuta viene intesa quasi come una forma di ribellione.

"Non è un santo, però non è nemmeno un predicatore - spiega il regista: è uno che ha la capacità di raccontare le storie e le parabole del Vangelo facendo ridere le persone, perché ha dentro di sé un DNA che molto probabilmente glielo permette".



SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, Sabato 10 ottobre

15:45-16:45
COPRENO: don Marcello **S. VITO**: don Francesco
16:45-17:45
CAMNAGO: don Mario **BIRAGO**: don Silvano
19:30-19:50 - CIMNAGO don Samuele
Inoltre: 20 minuti prima dei funerali

CENTRO ASCOLTO CARITAS INTERPARROCCHIALE

via Montenero, 13 a Copreno, Tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

ORARIO DI APERTURA

- **Centro d'Ascolto: Martedì dalle 16:00 alle 18:00**
  Giovedì dalle 16:00 alle 18:00
- **Sportello Lavoro: Giovedì dalle 10:00 alle 12:00**